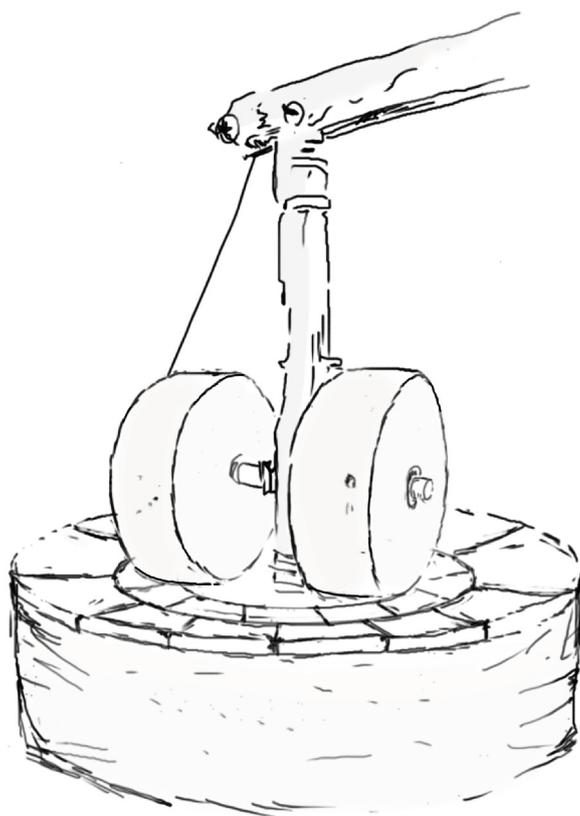


AVSI



**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo AMBROGIO
Gianluca BIASCI
Rosario COLUCCIA
Paolo D'ACHILLE
Yorick GOMEZ GANE
Rita LIBRANDI
Luigi MATT
Luca SERIANNI

Consulenti internazionali

Matthias HEINZ
Franco PIERNO

Redazione

Vincenzo D'ANGELO

Volume III, 2020

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (www.avsi.unical.it)
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Avvertenza

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

La Direzione

Indice del vol. III, 2020

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*
Lorena Passafaro p. 39

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*
Gianluca Biasci p. 86

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*
Federica Mercuri p. 96

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*
Ilenia Prezioso p. 256

5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 282

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*
Luigi Matt p. 304

7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*
Gianluca Biasci p. 307

| | |
|---|--------|
| 7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane | p. 317 |
| 7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt | p. 323 |
| 7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci | p. 328 |
| 7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli | p. 339 |
| 7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso | p. 361 |
| Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI | p. 367 |
| Criteri redazionali dell'AVSI | p. 373 |

2.2. Lettera X (parziale: XI–XI-LOFITO), di Gianluca Biasci

ABSTRACT: *The article presents a collection on historical principles of entries that are mainly of cultured origin and belong to different scientific languages (above all medicine, chemistry, mineralogy, zoology, and botany). Moreover, it provides much original linguistic data such as new meanings or backdatings, also showing how some of the words accepted by De Mauro's Grande dizionario italiano dell'uso lack circulation in the Italian language.*

(R) (S) xiang sost. m. inv. Ling. Gruppo di dialetti della famiglia sino-tibetana parlati da quasi cinquanta milioni di persone nella provincia cinese dello Hunan e in alcune regioni limitrofe.

1993 In «L'Universo», LXXIII (1993), p. 603: il *gan* incentrato nello Jiangxi e lo *xiang* nello Hunan, lingue di zone rurali prive di centri prestigiosi e perciò più esposte all'erosione da parte del *putonghua* **av. 1999** GRADIT (senza fonte) **2010** *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_xiang: Lo *xiang* è parlato nella provincia del Hunan.

(n) 2. agg. inv., anche con iniziale maiuscola. Ling. Relativo ai dialetti *xiang*.

1996 *Studi in onore di Lionello Lanciotti* (a cura di Sandra Marina Carletti–Maurizia Sacchetti–Paolo Santangelo), vol. III, Napoli, Istituto universitario Orientale, 1996, p. 1180: Dialetti *Xiang* o Hunan (gran parte dello Hunan) **2004** Chiara Ghezzi–Federica Guerrini–Piera Molinelli (a cura di), *Italiano e lingue immigrate a confronto. Riflessioni per la pratica didattica*, Perugia, Guerra, 2004, p. 129: Quarta per peso percentuale (4,8%, circa 48 milioni

di locutori) è la varietà *Xiang*, diffusa nello Húnán. Al proprio interno si distinguono alcuni dialetti assai conservativi, che mantengono quindi tratti arcaici **2010** *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo https://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_xiang: La lingua *xiāng* [...], anche conosciuta come *sionglisch*, *hunanese*, o *hsiang*, è una lingua cinese parlata in Cina.

= Dal cin. *Xiang*, nome di un fiume che scorre nei territori in cui si parlano dialetti *xiang*.

(R) (S) xielide sost. m., con iniziale maiuscola. Entom. Famiglia di insetti appartenente al sottordine dei Sinfiti.

1888 Adolfo Targioni Tozzetti, *Relazione intorno ai lavori della R. Stazione di entomologia agraria di Firenze per gli anni 1883–84–85*, Firenze, Tipografia dell'Arte della Stampa, 1888, p. 377: Della famiglia, così composta, rimangono escluse le sotto-fam., o tribù dei Cefidi, Xielidi, di Westwood, come quella dei Siricidi di Curtis, diventate oggi famiglie distinte **1966** Giuseppe Scortecchi, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. II, Bergamo, Bolis, 1966: XIELIDI Gli Xielidi hanno antenne che valgono a caratterizzarli nettamente. Sono lunghe, con il terzo segmento slanciaticissimo un po' appiattito, misurante quanto o più di tutti gli altri posti distalmente che sono piccoli e spesso in buon numero **1967** GRADIT (senza fonte) **1976** In «Bollettino della Società entomologica italiana», CVIII (1976), p. 53: I Panfilidi sono considerati Sinfiti primitivi, in cui è evidente la parentela con la più antica fra le famiglie attuali di Imenotteri, quella degli Xielidi (*Xyelidae*) **2007** In «Il Naturalista siciliano»,

XXXI (2007), p. 70: I reperti di Xielidi noti per le regioni centro–meridionali e per le isole italiane sono estremamente esigui e riguardano l’Abruzzo (L’Aquila), la Puglia (Lesina) [...], la Calabria (Sila) [...] e la Sicilia (Etna).

2. sost. m., spesso con iniziale maiuscola. Entom. Insetto appartenente alla famiglia degli Xielidi che vive su pini e altre conifere.

1967 GRADIT (senza fonte) **1978**

In «Redia», LXI (1978), p. 110: si può ben pensare che entrambe le conifere [*Pinus nigra* e *Pinus silvestris*] siano utilizzate dallo Xielide, senza escludere che eventualmente altri pini fungano da ospiti **1999** In «Bollettino della Società entomologica italiana», CXXXI (1999), p. 42: Le piante ospiti note di questo Xielide afferiscono ai *Pinus* del gruppo *nigra*.

= Dal lat. scient. *Xyelīdae*, deriv. del nome del genere *Xyela*, a sua volta deriv. del gr. *ksuēlē*.

(S) **xifengite** sost. f. Mineral. Raro minerale di siliciuro di ferro di origine meteorica che cristallizza nel sistema esagonale.

1984 GRADIT (senza fonte) **1992**

In «Natura. Rivista di Scienze naturali», LXXXIII–LXXXIV (cfr. GRL, che non specifica il n. del vol.) (1992), p. 37: **xifengite** **2014** *Wikipedia*, disponibile in Internet all’indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Xifengite>: La **xifengite** (Fe_5Si_3) è un minerale metallico di origine meteorica descritto nel 1984 ed approvato dall’IMA.

= Deriv. di *Xifeng(kon)*, nome di un passaggio nella Grande Muraglia Cinese vicino alla località in cui è stato trovato per la prima volta il minerale, con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere molto rara: i due esempi riportati sono i soli in lingua it. che abbiamo potuto reperire.

(e) (R) (S) **xifia** sost. m., con iniziale maiuscola. Ittiol. Genere di pesci della famiglia degli Xifidi, cui appartiene unicamente il pesce spada.

1967 GRADIT (senza fonte).

2. (anche *xiphia*) sost. m. e f., talora con iniziale maiuscola. Ittiol. Pesce del genere *Xifia*, detto comunemente pesce spada.

1562 (nella forma *xiphia* e al f.) Giovanbattista Porta, *De i miracoli et maravigliosi effetti dalla natura prodotti*, Venezia, appresso Lodovico Avanzo, 1562, p. 14: V’è uno vermicello in mare, il quale si chiama tafano, simile al scorpione, della grandezza del ragno, il quale s’attacca sotto la branca, et punge il tonno, et la *xiphia*, di maniera che qualche volta saltano per il gran dolore dentro de navili **1728** Oppiano, *Della pesca è della caccia. Tradotto dal grêco e illustrato con varie Annotazioni da Antôn Maria Salvini*, Firenze, Stamperia Reale appresso il Tartini e ’l Franchi, 1728, pp. 304–305: L’Ippuro contra ’l pesce Spada, ô *Xifia* **1816** François Charles Hugues Laurent Pouqueville, *Viaggio in Morea a Costantinopoli ed in Albania [...] negli anni, 1798, 1799, 1800 e 1801*, trad. it. (dal fr.) di Francesco Contarini, tomo III, Milano, Sonzogno, 1816, pp. 165–166: Volendo noverare i pesci e le conchiglie ci entrerà il rombo, lo sgombro [...], la palamida, lo *xifia* **1820** Bernard Germain de Lacépède, *Le opere di Buffon nuovamente ordinate ed arricchite [...] dal Conte di Lacépède*, trad. it. (dal fr.) non indicata, vol. XXVII, Venezia, Al negozio di libri all’Apollo, 1820, p. 172: Questo pesce [l’anarico lupo] può vantaggiosamente figurare allato del *xifia*, e per la sua forza, e

per la sua grandezza **1874** In «Studi filologici, storici e bibliografici», VII (1874), p. 440: Lo Xifia a brani fan con grande festa, / E alle squartate membra ardenti rovi / Altri soppone, altri a vuotar la cesta / De' cereali doni intento trovi **1926** *La Scuola classica di Cremona. Annuario del R. Liceo-ginnasio "Daniele Manin"*, Cremona, Unione tipografica cremonese, 1926, p. 48: sul verde prato s'imbardisce il banchetto, con cui si festeggia la pesca dello Xifia **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xiphias*, dal gr. *ksiphias* 'pesce spada'.

OSSERVAZIONI: la parola nell'ultimo secolo sembra uscita dall'uso, soppiantata evidentemente da *pesce spada*. Se ne trovano solo attestazioni con funzione di cit. di testi pre-novecenteschi.

xifidiottero sost. m., con iniziale maiuscola. Ornit. Genere di uccelli della famiglia dei Caradridi (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

2. sost. m. Ornit. Uccello del genere Xifidiottero, con uno sprone al margine inferiore dell'ala, diffuso a sud del Sahara (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xiphidiopterus* (GRADIT).

OSSERVAZIONI: la reale circolazione del termine appare molto dubbia: un'indagine condotta a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili var., ha permesso di appurare che la parola è presente solo nel *Dizionario italiano Olivetti*, che riproduce il GRADIT.

(e) (R) (S) xifidria (*sifidria*) sost. m., con l'iniziale maiuscola. Entom. Genere di insetti della famiglia degli Xifidridi.

1820 Bernard Germain de Lacépède, *Le opere di Buffon nuovamente ordinate ed arricchite [...] dal Conte di Lacépède*, trad. it. (dal fr.) non indicata, vol. XXXII, Venezia, Al negozio di libri all'Apollo, 1820, p. 256: Genere XIFIDRIA; *Xyphidria*: Antenne seriche: articolazioni in moltissimo numero. Non labbro superiore apparente. Mandibole corte, grosse, dentate. Corpo stretto, lungo. Addomine conico, con l'estremità superiore terminata in punta. Zampe corte **1849** (nella forma *sifidria*) *Dizionario delle Scienze naturali, compilato da varj professori del giardino del Re e delle principali scuole di Parigi*, trad. it. (dal fr.) non indicata, vol. XX, Firenze, Batelli e Comp., 1849, p. 55: SIFIDRIA, *Xiphidria*. (Entom.) Nome di un genere d'insetti stabilito da Latreille per collocarvi alcuni imenotteri della famiglia degli uropristi, situati dapprima con gli urocerei e coi sireci, indicati poi sotto il nome d'*Hybonotus* da Klug **1875** Marco Antonio Canini, *Dizionario etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica con raffronti ad altre lingue*, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1875, p. 1029: XIFIDRIA – da *xì-fos spada* e *ydr-ia urna* – gen. d'ins. imenopt., fam. siricidi; forniti di un succhiello robusto e sempre sporgente, posto in una specie di urna formata da due laminette **1967** GRADIT (senza fonte).

2. (*xifidri*, grafia *xifidri* nell'unico es. trovato) sost. m. Entom. Insetto appartenente al genere degli Xifidria.

1820 Bernard Germain de Lacépède, *Le opere di Buffon nuovamente ordinate ed arricchite [...] dal Conte di Lacépède*, trad. it. (dal fr.) non indicata, vol. XXXII, Venezia, Al negozio di libri all'Apollo, 1820, p. 96: i xifidri soggiacciono alla loro metamorfosi nelle legna **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xiphydrīa*, dal gr. *ksi-phúdrion* ‘piccola spada’.

OSSERVAZIONI: per quanto riguarda il genere grammaticale, si può rilevare che l’indicazione del GRADIT («sost. f.») per il genere di insetti non ha trovato conferma nella documentazione restituita dai motori di ricerca. Nel caso del nome dell’insetto, invece, abbiamo trovato un’unica attestazione, che differisce dalla forma offerta dal GRADIT. In generale, osserviamo che nell’ultimo secolo il termine è introvabile. Inoltre, confrontando tra di loro le definizioni lessicografiche (presoché tutte le attestazioni rinvenibili in Rete provengono da repertori lessicografici: segno di scarsissima circolazione reale del termine fra gli entomologi), si ha l’impressione di notevole confusione sul piano terminologico e descrittivo, con probabile identificazione di insetti diversi con lo stesso nome o sue var., date anche le incertezze classificatorie che interessarono i *Xiphydria*. Un’idea di tale varietà si può ricavare dal seguente passo delle *Opere di Buffon*, cit., p. 121: «Il nostro collega Jurine ne forma il suo genere uroceri ed il dottor Klug, quello d’ibonoto. Linneo e Fabricius, collocavano tali insetti con i sirex. Noi abbiamo presentato, nell’articolo pamphilio, le differenze generiche di tali insetti, dei cefui, e dei xifidrij».

(R) (S) xifidride sost. m. plur., con iniziale maiuscola. Entom. Famiglia di insetti del sottordine dei Sinfiti.

1960 Giuseppe Scortecchi, *Insetti. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. II, Milano, Labor, 1960, p. 779: Gli Xifidridi sono diffusi in tutto il mondo all’infuori del Continente nero, e rappresentati anche in Italia; le loro larve scavano gallerie nel legno di piante eterogenee, ad esempio nelle betulle, nei salici, nei pioppi, negli aceri, nelle querce **1967** GRADIT (senza fonte) **1996** In «Bollettino della Società ticinese di Scienze naturali», LXXXIV (1996), p. 52: Da un punto di vista ecologico, i Sinfiti sono fitofagi più o meno specializ-

zati allo stadio larvale (con una sola eccezione, rappresentata dagli Orusidi, parassitoidi di coleotteri xilofagi); le larve cruciformi e molto simili ai bruchi dei Lepidotteri, possono [...] svilupparsi entro i tessuti parenchimatici e di conduzione delle piante ospiti (Siricidi, Xifidridi, Cefidi, taluni Tentredinidi tra cui le Oplocampe e svariate forme con larve minatrici) **2011** In «Quaderni conservazione Habitat», VI (2011), p. 15: Nell’ordine degli imenotteri esistono specie, appartenenti alle famiglie dei siricidi e xifidridi, che allo stadio larvale si nutrono di xilema.

2. sost. m. Entom. Insetto della famiglia degli Xifidridi le cui larve sono xilofaghe (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

(n) 3. agg. Entom. Relativo alla famiglia degli Xifidridi.

2009 *Forum Entomologi italiani*, disponibile in Internet all’indirizzo <http://www.entomologiitaliani.net/public/forum/phpBB3/viewtopic.php?f=370&t=26485>: un altro xilofago presente in zona con una popolazione abbondante è l’imenottero xifidride *Xiphydria prolongata*.

= Dal lat. scient. *Xiphydriidae*.

(e) (R) (S) xifonite (*xiphonite*) sost. f., Mineral. Minerale di colore giallo intenso, vitreo o resinoso, aghiforme, rinvenuto nelle cavità del complesso vulcanico dell’Etna.

1893 (nella forma *xiphonite*) In «Atti e Rendiconti della Accademia di Scienze letterarie e Belle Arti di Acireale», V (1893), p. 55: *Su la Xiphonite, nuovo anfibolo dell’Etna* **1913** *Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale*, diretta da Icilio Guareschi, vol. IX, Torino, Unione Tipografico-Editri-

ce Torinese, 1913, p. 268: La *xifonite*, di incerta composizione, è un anfibolo proveniente dall'Etna **1957** GRADIT (senza fonte) **2019** (nella forma *xiphonite*), *Piazza Grande*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://piazzagrandeblog.wordpress.com/2019/07/24/la-passione-di-biancavilla-intervista-al-professor-enrico-ciliber-to-per-chiarire-il-fenomeno-fluoro-edenite-il-minerale-cancerogeno-di-monte-calvario/>: prima della Seconda Guerra Mondiale il mineralogista Catanese Di Franco aveva pubblicato sul bollettino dell'accademia Gioenia una monografia su tutti i minerali dell'Etna allora conosciuti, nella quale fa riferimento alla Fluoroedenite come Xiphonite e, a sua volta, richiama l'opera di Platania, studioso dell'800.

= Deriv. del gr. *Ksiphonía*, it. *Xifonia*, nome di una mitica colonia greca presso Catania nei cui paraggi è stato rinvenuto il minerale, con *-ite*.

OSSERVAZIONI: quasi tutti le attestazioni della parola disponibili in Rete rinviano all'es. del 1893 qui riprodotto, concernente il titolo di un articolo del geologo catanese Gaetano Platania, che può anche essere considerato l'onomaturgo di *xiphonite*. Una possibile spiegazione della rarità del termine riguarda il fatto che la xifonite potrebbe essere stata confusa con altri minerali, per es. alcuni del gruppo delle orneblenda oppure con la fluoro-edenite.

xiforanfo sost. m., con iniziale maiuscola. Ittiol. Genere di pesci della famiglia dei Caracidi (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

2. sost. m. Ittiol. Pesce predatore del genere Xiforanfo, diffuso nelle acque dolci dell'America meridionale (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xiphorhamphus*.

OSSERVAZIONI: la reale circolazione del termine appare davvero dubbia: un'indagine

svolta a partire dai consueti motori di ricerca, comprese le possibili var., ha permesso di appurare che la parola è presente solo nel *Dizionario italiano Olivetti*, che riproduce il GRADIT.

(S) **xifosura** sost. f. Zool. Artropodo del genere Limulo.

1829 GRADIT (senza fonte) **1875**

Angelo Camillo De Meis, *I tipi animali*, parte II, Bologna, Giacomo Monti, 1875, p. 1068: Il Pecilopode ebbe anche il nome di Xifosura.

= Dal lat. scient. *Xiphosūra*.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere molto rara: l'unica occorrenza restituita dai motori di ricerca è quella qui riprodotta.

(R) **(S)** **xifosuride** sost. m., spesso con iniziale maiuscola. Zool. Famiglia di artropodi della classe degli Xifosuri.

1944 Antonio Pensa, *Trattato di embriologia generale*, Milano, Garzanti, 1944, p. 115: Una derivazione secondaria del tessuto di carattere mesenchimatico dal mesoblasto [...] è stato osservato in irudinei, in nemertini, in briozoi endoprocti, in xifosuridi ecc. **1966** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono. Animali inferiori*, Bergamo, Bolis, 1966, p. 693: Xerobdellidi 252; Xifosuri 277, 279; Xifosuridi 279; Xilopagurus 416; Xiphosura polyphemus 279 **1967** GRADIT (senza fonte) **2007** *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Merostomata>: Attualmente questo gruppo è composto da sole 6 specie dell'ordine degli Xifosuridi, la cui distribuzione costituisce una delle testimonianze biogeografiche dell'antico Gondwana.

2. sost. m. Zool. Artropode marino appartenente alla famiglia degli Xifosuridi.

1967 GRADIT (senza fonte) **2002** Gian Battista Vai, *Alpi e Prealpi Carniche e Giulie: Fiuli Venezia-Giulia*, Milano, BE. MA, 2002, p. 308: Frammento dello strato siltitico [...] che conserva le tracce (Kouphichnium sp.) del passaggio di un limuloide, uno xifosuride strettamente imparentato con i limulidi attuali, considerati dei fossili viventi.

= Dal lat. scient. *Xiphosurida*.

xilaria sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere di funghi della famiglia delle Xilariacee (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

2. sost. f. Bot. fungo del genere Xilaria, saprofita o parassita di piante su cui provoca marciumi (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylaria*.

OSSERVAZIONI: in contesti it. la parola è introvabile. Se ne trovano molti es., invece, nelle denominazioni scient. lat. delle varie specie fungine, con grafia ibrida fra lat. e it.: *Xilaria polymorpha*, *Xilaria hypoxylon*, *Xilaria mali*.

(R) (S) xilariacea sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Famiglia di funghi dell'ordine degli Sferiali.

1900 In «Nuovo Giornale botanico italiano», VII (1900), p. 285: Xilariacee. HYPOXYLON COHAERENS (Pers.) Fr.

1957 In «Annali della sperimentazione agraria», XI (1957), p. cclx: fruttificazioni di quel tipo rappresentano la forma conidica di Xilariacee del gen. Xypoxylon, di cui ricoprono le fruttificazioni periteciali nei primi stadi di sviluppo

1967 GRADIT (senza fonte) **2002** Ettore Bielli, *Funghi. Conoscere, riconoscere e ricercare*

tutte le specie, Novara, De Agostini, 2002, p. 270: *Daldinia concentrica* (famiglia Xilariacee). Il corpo fruttifero (1–5 cm) è irregolarmente globoso, con superficie areolata variabile dal bruno-rossiccio al nero.

2. sost. f. Bot. Fungo della famiglia delle Xilariacee che abita le zone tropicali e temperate del mondo, sviluppandosi su legno, semi, frutti e foglie di piante.

1967 GRADIT (senza fonte) **1987** In «Informatore fitopatologico», XXXVII (1987), p. 40: La presenza di questa xilariacea in Italia è nota ormai da tempo

2002 Patron, disponibile in Internet all'indirizzo http://www.patroneditore.com/Micologia/2012/23/5977/il_patosistema_endofita_specie_arborea_forestale_ed_i_cambiamenti_climatici_analisi_di_un_caso_di_studio.html: Le ricerche, condotte per circa un ventennio, sulla biologia ed ecologia di B. mediterranea in un soprassuolo quercino della Toscana, ad Ugnano (PI), hanno ben evidenziato come questa Xilariacea possa alterare la composizione, la struttura e le dinamiche evolutive di un soprassuolo.

= Dal lat. scient. *Xylariacĕa*.

(R) (S) xileboro sost. m., con iniziale maiuscola. Entom. Genere di coleotteri della famiglia degli Scolitidi.

1963 In «Calendario-prontuario dell'agricoltore ticinese», IX (1963), p. 43: i Bostrici o Xilebori, che penetrano profondamente nel legno e che sono quindi lignicoli

1967 GRADIT (senza fonte).
2. (anche *sileboro*) sost. m., anche con iniziale maiuscola. Entom. Coleottero del genere Xileboro, il quale, fin dallo stato larvale, attacca ogni

tipo di legno, in particolare viti e alberi da frutto.

1889 Agostino Lunardoni, *Gli insetti nocivi ai nostri orti, campi, frutteti e boschi*, Napoli, Marghieri, 1889, p. 481: Nomi italiani: Xileboro dispari, bostrico dispari; tarlo dispari. Nomi tedeschi: Der ungleiche Holzbohrer; der ungleiche Holzkäfer **1924** Giacomo Cecconi, *Manuale di Entomologia forestale*, Padova, Tipografia del Seminario, 1924, p. 350: *Xyleborus driographus* Ratz. Xileboro driografo. Del Trentino, Veneto, Piemonte, Toscana e Sardegna, è specie diffusa in tutta Europa **1930** (nella forma *sileboro*) In «L'Alpe. Rivista forestale italiana», XVII (1930), p. 413: *Sileboro* delle latifoglie e delle conifere (*Xyleborus Saxeseni* Ratz.): vive sopra molte latifoglie e conifere. Le gallerie somigliano a quelle della specie precedente, ma con la caratteristica che hanno un'ampia cavità piatta **1963** In «Calendario-prontuario dell'agricoltore ticinese», IX (1963), p. 43: Lo Xileboro disuguale deve il suo nome alla grande differenza di dimensioni esistente tra i due sessi. La femmina, più lunghetta misura da 3 a 3,5 mm; il maschio, più corto, e senza ali membranose misura 2 mm; entrambi sono neri, o di un bruno scuro brillante **1967** GRADIT (senza fonte) **2017** *Spigadoro*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.spigadoro.org/piante/pesco/>: danni occasionali possono essere provocati dal taglia gemme dei fruttiferi, dal taglia gemme dorato, dallo scolitide dei fruttiferi e dallo xileboro dei fruttiferi.

= Dal lat. scient. *Xylebörus*.

xilia sost. f., con iniziale maiuscola. Bot. Genere della famiglia delle Mimosacee (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

2. sost. f. Bot. Pianta arborea del genere *Xilia*, diffusa nelle regioni tropicali asiatiche (GRADIT).

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylia*, deriv. del gr. *ksílon* 'legno'.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere rarissima: attraverso i consueti motori di ricerca non è stato possibile trovarne alcuna attestazione, a parte il consueto *Dizionario italiano Olivetti*.

(e) (S) xilingolite sost. m. e f. Mineral. Minerale molto raro costituito da solfuro di piombo e bismuto, che cristallizza nel sistema monoclinico ed è dimorfo con la lillianite (GRADIT).

av. 1999 GRADIT (senza fonte)

2018 *Wikipedia*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://it.wikipedia.org/wiki/Xilingolite>: Lo **xilingolite** è un minerale.

= Deriv. di *Xilingola*, nome di una località cinese nei cui pressi è stato rivenuto originariamente il minerale, con *-ite*.

OSSERVAZIONI: la parola deve essere rarissima: attraverso i consueti motori di ricerca è stato possibile trovare solo l'attestazione qui riportata (a parte l'es. del consueto *Dizionario italiano Olivetti*). Da notare che ad oggi (settembre 2020) la p. di *Wikipedia* che ospita la voce è pressoché vuota, rimanendo il resto delle sezioni che dovrebbero comporre l'articolo in attesa di essere compilate. Un'ultima osservazione riguarda il genere grammaticale della parola: per il GRADIT è f., mentre nell'unico es. che è stato possibile reperire risulta m.

(e) (R) (S) xilitolodeidrogenasi (*xilitolo-deidrogenasi*, *xilitolo deidrogenasi*) sost. f. inv. Biochim. Enzima che catalizza la trasformazione dello xilulosio in xilitolo.

1968 (nella forma *xilitolo–deidrogenasi*) In «Rivista di Istochimica», XIV (1968), p. 64: 3. *Xilitolo–deidrogenasi*. L'attività enzimatica NAD–dipendente presiede alla riduzione dello xilitolo a D–xilulosio. Cohen (1961) nella cavia e nel ratto ha messo in evidenza un'attività enzimatica, specie nella cavia **1984** *Enciclopedia Medica italiana*, II ediz., diretta da Luciano Vella, vol. XI, Firenze, USES Edizioni Scientifiche S.p.A., 1984, p. 1505: L'attività dell'enzima xilitolodeidrogenasi, che caratterizza la trasformazione di L–xiluloso in xilitolo, appare ridotta nella p. essenziale **1994** GRADIT (senza fonte) **2011** (nella forma *xilitolo deidrogenasi*) Silvana Castelli, *Biomasse ed energia. Produzione, gestione e processi di trasformazione*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli, 2011, p. 669: 3) xilitolo deidrogenasi (XYL2), capace di ossidare lo xilitolo a xilulosio.

= Comp. di *xilitolo* e *deidrogenasi*.

OSSERVAZIONI: delle tre var., la più rappresentata è quella con il trattino (*xilitolo–deidrogenasi*). La scrizione continua *xilitolodeidrogenasi*, messa a lemma anche da GRADIT e Treccani, sembra vivere solo a livello lessicografico, con ben pochi riscontri nella produzione scientifica.

(R) (S) xilochinone sost. m. Chim. Chinone derivabile dallo xilolo, presente in varie forme isomere (GRADIT).

1888 In «Appendice alla Gazzetta chimica italiana», VI (1888), p. 238: CH.CO.CO.CH₃ degli alcali passa in *p*–xilochinone (aghi gialli fus. a 123°) **1928** In «Zymologica e chimica dei colloidi e degli zuccheri», III (1928), p. 184: Gli autori hanno dimostrato che i due batteri usati, quando agiscono sul glucosio e sulla sostanza riducibile hanno la pro-

prietà di trasformare per es. il *p*–xilochinone in *p*–xiloidrochinone **1955** In «Caryologia», VIII (1955), p. 369: L'A. ha sperimentato l'influenza del *m*–xiloidrochinone e dell'*m*–xilochinone sulle cellule degli apici radicali di *Allium Cepa* **1961** GRADIT (senza fonte) **2016** *Apertisverbis*, pdf disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.apertisverbis.it/documents/glo-X.pdf>: **xilochinoni** Dimetilchinoni, (CH₃)₂C₆H₂O₂. = Comp. di *xilo(lo)* e *chinone*.

(R) (S) xilocloralio sost. m. Farm. Composto, derivante dalla condensazione di xilosio e cloralio, con proprietà ipnotiche (GRADIT).

1909 Supplemento annuale alla Enciclopedia di chimica, scientifica e industriale, a cura di Icilio Guareschi, Torino, Unione Tipografico–Editrice Torinese, 1909, p. XVI: Xilocloralio (farm.), 15, 124 **1967** GRADIT (senza fonte) **1968** *Lessico Universale Italiano* (a cura di Umberto Bosco), Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1968, vol. XXIV, p. 631: **xilocloralio** s.m. [comp. di *xilo(sio)* e *cloralio*]. – Composto chimico, prodotto di condensazione di xilosio e cloralio; cristalli incolori, solubili in acqua, dotati di proprietà ipnotiche.

= Comp. di *xilo(sio)* e *cloralio*.

OSSERVAZIONI: la voce deve essere rarissima: quelli qui riprodotti costituiscono tutti gli es. della parola restituiti dai motori di ricerca.

(e) (R) (S) xilocloro sost. m. Mineral. Minerale formato da cristalli ottaedrici di colore verde, simile alla oxaverite, rinvenuto originariamente in Islanda.

sec. XIX GRADIT (senza fonte)

1861 Luigi Bombicci, *La classificazione naturale dei minerali*, Pisa, Fratelli Nistri, 1861, p. 69: APOFILLITE TESSELITE OXAVE-

RITE ICTIOFTALMO ALBINO XILOCLORO **1875**
 Luigi Bombicci, *Corso di mineralogia*, vol. II.2, Bologna, Tipografia Fava e Garagnani, 1875, p. 727: Il Xilocloro, pure in piccoli cristalli ottaedrici di color verde, e che si trovò nelle fessure di un legno silicizzato in Islanda, sembra identico alla Oxahverite; ma alla calce, che prevale nell'Apofillite, vi si sostituiscono la magnesia e il monossido di ferro; la soda, alla potassa **1913**
Nuova enciclopedia di chimica scientifica, tecnologica ed industriale, diretta da Icilio Guareschi, vol. IX, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese, 1913, p. 299: La *oxaverite*, la *tesselite*, la *leucociclite*, lo *xilocloro* sono varietà differenti da quella ordinaria.

= Comp. di *xilo-* e *-cloro*.

OSSERVAZIONI: dopo l'es. del 1913, qui riprodotto, la voce risulta introvabile in contesti linguistici it., mentre è vitale in sp. e soprattutto in port.

(R) (S) xilocopino sost. m. pl., con iniziale maiuscola. Entom. In alcune classificazioni, sottofamiglia di insetti della famiglia degli Apoidei.

1951 Guido Grandi, *Introduzione allo studio dell'Entomologia. Organizzazione, sviluppo, vita. Apterigoti e Esopterigoti*, Bologna, Edizioni agricole, 1951, p. 420: ospiti di una sorta di cripta del tergo del primo segmento del gastro di alcuni Apidi Xilocopini tropicali, dove pare si nutrano di polline **1967** GRADIT (senza fonte) **1992** In «Natura alpina», XLIII (1992), p. 24: Fino a pochi anni fa si pensava che i Xilocopini del genere *Xylocopa* fossero specie a comportamento solitario, o, al massimo, comunale **2014** *Enciclopedia Treccani*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.treccani.it/enciclopedia/xilocopini/>: **Xilocopini** Sottofamiglia di Insetti

Imenotteri Apoidei, Apidi, chiamati volgarmente api legnaiole o carpentiere. Il genere principale è *Xylocopa*, con più di 300 specie, in maggioranza tropicali, tra le più vistose fra le api solitarie, quasi tutte scavatrici del legno. La nostrana *Xylocopa violacea*, nera con riflessi metallici violetti, di grosse dimensioni, nidifica nel legno secco, in cui scava gallerie cilindriche, che divide in celle in ciascuna delle quali accumula provviste di miele e polline e depone un uovo.

2. sost. m. Entom. Insetto della sottofamiglia degli Xilocopini.

1967 GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylocopīna*.

(e) (R) (S) xilodrepa sost. f., con iniziale maiuscola. Entom. Genere di insetti della famiglia dei Silfidi.

1967 GRADIT (senza fonte).

2. sost. f. (anche *silodrepa*). Entom. Insetto del genere *Xilodrepa*.

1932 (nella forma *silodrepa*) In «L'Italia agricola», LXIX (1932), p. 404: Non può trovarsi la spiegazione del loro diverso grado di attacco da parte della *Silodrepa* **1960** Giuseppe Scortecci, *Animali. Come sono, dove vivono, come vivono*, vol. II, Bergamo, Bolis, 1960, p. 1045: Tra i Silfidi nostrani merita di essere ricordata la bella *Xilodrepa* dai quattro punti (*Xilodrepa quadripunctata*) **1967** GRADIT (senza fonte).

= Dal lat. scient. *Xylodrēpa*.

OSSERVAZIONI: la voce pare essere rara perché generalmente nell'editoria scient. e divulgativa la forma dominante è quella lat., o anche la forma semi-italianizzata, come nell'es. di Scortecci fra parentesi (*Xilodrepa* e non *Xylodrepa*).

(R) (S) xilofito sost. m. Bot. Organismo vegetale che possiede nella

sua porzione aerea una considerevole quantità di materia legnosa.

1961 GRADIT (senza fonte) **1968** *Lessico Universale Italiano* (a cura di Umberto Bosco), Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1968, vol. XXIV, p. 631: *xilofito* agg. e s. m. (comp. di *xilo-* e *-fito*) Vegetale legnoso (albero, arbusto, suffrutice), cioè vegetale che possiede, nelle sue formazioni aeree, una sufficiente quantità di tessuti lignificati.

2. agg. Bot. Relativo a organismo vegetale legnoso.

1961 GRADIT (senza fonte) **2013** *Enciclopedia Treccani*, disponibile in Internet all'indirizzo <https://www.treccani.it/enciclopedia/xilofito/>: **xilofito** Si dice di vegetale legnoso (albero, arbusto, suffrutice), cioè che possiede, nelle sue formazioni aeree, una notevole quantità di tessuti lignificati.

(n) 3. sost. m. Bot., Zool. Nella teoria dello scienziato e gesuita tedesco Athanasius Kircher (1602–1680), preteso organismo che deriverebbe dalla trasformazione da essere vegetale in essere animale.

1911 In «Annuario scientifico e industriale», XLIX (1911), p. 252: se [il Kircher] non mancò di notare la singolare somiglianza, ne dedusse che siffatti animali, da lui detti *zoofiti* o *xilofiti*, erano così perché nascevano dalla trasformazione delle piante in insetti **1966** Vittorio Marcozzi–Filippo Selvaggi, *Problemi delle Origini*, Roma, Università Gregoriana, 1966, pp. 78–79: Fra alcuni rametti di *Liburnium* che si chiama vite bianca, ho trovato spesso un zoofito con l'andatura del ragno [...]. E più di una volta ho potuto scorgere quest'animale, nato su un ramo ancora verde, e perciò l'ho chiamato xilofito; ne ho trovati parecchi, la cui parte posteriore era ancora lignea, mentre la anteriore possedeva la vita [...]. Ne ho visti con il mezzo del corpo, sostenuto da piedi, identico al legno di un rametto di *Liburnium*, ma i cui piedi e la testa erano già abitati dalla vita: appena il midollo del ramo e dei ramoscelli si trasforma in esseri viventi, l'animale si stacca dal ramo e si sposta allo stesso modo degli altri insetti esapodi.

= Comp. di *xilo-* e *-fito*.